



Lo stadio del Milan  
 superfavorito  
 per l'area del Portello  
 Verdetto tra 10 giorni

ILARIA CARRA A PAGINA IX

## Dieci giorni al verdetto sullo stadio al Portello ipotesi di società mista tra il Milan e la Fiera

ILARIA CARRA

**U**LTIME settimane decisive per il destino del Portello. Tra una decina di giorni si saprà se è qui, nel quartiere centrale dell'ex Fiera ad alta densità di case e traffico, che sorgerà davvero il nuovo stadio del Milan. Nel frattempo tra le ipotesi non si esclude che Fondazione Fiera, proprietaria dei terreni, e il club rossonero si uniscano in una società mista: così la prima potrebbe puntare più sull'hotel già previsto nel progetto, e legarlo al proprio centro congressi, e il secondo, più naturalmente, occuparsi dello stadio.

Ufficialmente, in gara nel bando indetto dalla Fondazione Fiera per la **riqualificazione** dei padiglioni 1 e 2 dell'ex Fiera, sono rimasti quattro progetti. Due di questi, il Magnete di Prelios e Atelier Traldi, e il villaggio dello sport indoor del consorzio di Arcotecnica, Cile e Pfk sono stati illustrati dai proponenti proprio ieri durante la seduta del comitato esecutivo (il cda di Fondazione Fiera). Agli altri due, lo stadio e la Green street di Vitali spa, sarà dedicata la

prossima seduta del 20, tra dieci giorni, in seguito alla quale è atteso il responso definitivo. Non è un mistero, però, che i due progetti che hanno riscosso il gradimento più alto siano lo stadio e il Magnete. E, anche se nulla è deciso, l'impianto sportivo è quello che catalizza maggiormente l'attenzione un po' di tutti. E per il quale si muovono le trattative più complesse, oltre che le battaglie dei comitati contrari all'impianto.

Da coniugare ci sono diversi interessi e ambizioni. Il sogno del club di casa Berlusconi da tempo non è più un mistero, ed è quello di una cittadella rossonera da unire al quartier generale di Casa Milan, la sede con affaccio sulla stessa piazza. Da coronare con il progetto di impianto di medie dimensioni, 48 mila posti, incastrato tra le case, a basso impatto (nelle intenzioni progettuali), da far vivere anche durante la settimana con altri spazi di socialità per il quartiere. Un piano da 300 milioni di investimento, da coprire però in un momento in cui si cercano sul mercato nuovi soci con capitali freschi per dare ossigeno ai conti. Il bando di Fondazione Fiera esclude la ven-

data degli immobili. Da giorni, come riportato anche da un articolo de L'Espresso, si rincorrono voci su una trattativa per una possibile collaborazione societaria tra i due soggetti. Se venisse cioè scelto il progetto dello stadio, potrebbe essere creata una società mista, un modo per legare (una gestione forse) l'hotel 4 stelle da almeno 200-250 camere incluso nel progetto al centro congressi del Portello sempre di proprietà della Fiera, che è il più grande d'Europa ma non ha un "suo" albergo a ridosso. Un'opzione che non tutti vedono di buon occhio, perché creare una società significa comunque indebitarsi ulteriormente, un rischio per un soggetto come la Fondazione Fiera che ha quasi duecento milioni di debiti. Anche nei corridoi degli uffici rossoneri non sarebbe ritenuta la prima opzione. Si tratta, si vedrà. In alternativa si ipotizzano anche formule più classiche: su tutte una lunga concessione dei terreni in comodato d'uso al club dietro il pagamento di un affitto, e una convenzione da stipulare tra la Fondazione e l'hotel che sorgerà intorno allo stadio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ente pubblico legherebbe l'hotel, previsto nel progetto, al proprio centro congressi, ai rossoneri resterebbe la cura dell'impianto



**MIMETIZZATO**  
Il rendering dello stadio tra le case che il Milan vorrebbe realizzare sull'area dell'ex Fiera al Portello anche se ci sono altri progetti in lizza per riutilizzare l'area

